



Consiglio Regionale della Campania

Al Presidente del Consiglio Regionale
Campania
On. Gennaro Oliviero

Mozione ai sensi degli Artt. 121 e 122 del Regolamento Regionale

OGGETTO

Diagnosi precoce del tumore alla mammella – Educazione e sensibilizzazione alla prevenzione rivolta alle giovani donne della Regione Campania

Premesso che

- secondo i dati riportati nel report *“I numeri del cancro in Italia 2023”* a cura tra gli altri dell’Associazione italiana registri tumori (AIRTUM) e l’Associazione italiana di oncologia medica (AIOM) e pubblicato dal Ministero della Salute, il carcinoma della mammella è il tumore più frequentemente diagnosticato nelle donne in Italia. Nel 2023 sono stati diagnosticati ben 55.900 casi di tumore della mammella. I principali fattori di rischio sono rappresentati da: età, fattori riproduttivi, fattori ormonali, fattori dietetici e metabolici, stile di vita, pregressa radioterapia a livello toracico, precedenti displasie o neoplasie mammarie, familiarità ed ereditarietà.
- Secondo l’analisi per fasce di età, il tumore della mammella:
 - nella fascia di età 0/49 anni, in Italia costituisce il 41% di tutti i tumori, in Campania il 34%;
 - nella fascia 50/69 anni in Italia il 35%, in Campania il 30,8%;
 - infine nella fascia di età uguale o maggiore di 70 anni in Italia costituisce il 22% di tutti i tumori ed in Campania il 20,2%.
- l’incidenza (numero di nuovi casi) è in leggera crescita soprattutto nelle donne più giovani: in Italia il trend temporale, periodo 2003/2014, è aumentato con un incremento annuo dello 0,3%; la Campania, per il periodo 2008/2022, ha confermato tale trend con un incremento annuo dell’1,8%;



Consiglio Regionale della Campania

- nonostante la mortalità per carcinoma mammario rappresenti la prima causa di morte per tumore nelle donne, sia in Italia, nel periodo 2003/2014, che in Campania, nel periodo 2008/2022, l'andamento della mortalità è in decremento negli anni con una variazione percentuale annua (APC) di - 0,6% in Italia e - 0,4% in Campania.
- in tutto l'arco temporale 2007-2019, sono state evitate in Italia -10.223 morti oncologiche legate al tumore della mammella pari al - 6% pur rimanendo questa malattia la prima causa di morte per tumore nelle donne;
- in Italia, grazie a terapie sempre più efficaci e alla diagnosi precoce, si può contare su un dato di sopravvivenza fra i migliori al mondo (88% delle pazienti sono in vita a 5 anni dalla diagnosi);
- ciò è stato possibile grazie alla sempre più ampia diffusione di campagne di prevenzione e grazie a numerose attività di screening tali da determinare diagnosi sempre più precoci che hanno permesso di aumentare il numero di tumori identificati agli stadi iniziali della malattia, quando il trattamento ha maggiori probabilità di essere efficace e certamente più conservativo;
- i programmi di screening oncologico nazionale prevedono la possibilità di eseguire gratuitamente la mammografia ogni due anni per tutte le donne di età compresa tra 50 e 69 anni di età.
- lo screening mammografico realizzato nel nostro Paese ha portato a: • una riduzione della mortalità per carcinoma mammario; • una riduzione del numero di interventi demolitivi, essendo la lesione tumorale scoperta ancora di piccole dimensioni; • una migliore prognosi, grazie appunto alla diagnosi precoce. • un aumentato numero di guarigioni.
- lo screening mammografico offerto dal Servizio Sanitario Nazionale è quindi uno strumento molto efficace per la diagnosi precoce dei tumori al seno, ma per motivi di costi sanitari non copre tutte le fasce di età e prevede l'esecuzione della sola mammografia.

CONSIDERATO che

- il tumore al seno colpisce nel 30% dei casi donne al di sotto dei 50 anni che quindi per età non sono coperte dallo screening mammografico;



Consiglio Regionale della Campania

- sarebbe opportuno che i programmi organizzati di screening siano estesi a partire dai 40 anni di età, con cadenza annuale, accompagnati anche dall'esecuzione dell'ecografia e per l'intero arco di vita.
- La prevenzione del tumore della mammella passa anche per stili di vita corretti fondati su una corretta alimentazione, un'attività fisica regolare ed evitare il fumo e il consumo rischioso e dannoso di alcol.
- Per tale motivo è necessario promuovere una maggiore consapevolezza nelle donne riguardo la loro importante responsabilità per la diagnosi precoce del tumore, che può tradursi nell'adozione di un corretto stile di vita, l'autopalpazione, l'esecuzione regolare e periodica di controlli clinici da effettuarsi dai 20 anni in poi in modo che la prevenzione diventi parte integrante delle proprie abitudini di vita;
- Che grazie al progresso tecnologico che si è avuto negli ultimi anni e all'uso di strumenti più precisi ed efficaci, e tra questi la mammografia in special modo, la maggior parte delle diagnosi del tumore della mammella identifica lesioni inferiori ai 2 cm inferiori, elemento che ha notevolmente contribuito al raggiungimento dell'obiettivo della guarigione.

RITENUTO estremamente importante il contributo dato in tal senso dalla Consulta Regionale per la condizione della Donna nell'ambito delle campagne di informazione e sensibilizzazione che sono state realizzate in Regione Campania e che hanno promosso numerose iniziative tese alla diffusione della cultura della prevenzione delle patologie tumorali della donna;

TUTTO CIO' PREMESSO, RITENUTO E CONSIDERATO

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

IMPEGNA LA GIUNTA

- Ad ampliare la platea dello screening gratuito per la diagnosi precoce del tumore della mammella in tutta la Regione Campania in modo da includere tutte le donne di età compresa tra i 45 e i 74 anni con l'obiettivo di identificare eventuali lesioni tumorali allo stadio iniziale, aumentando così



Consiglio Regionale della Campania

notevolmente la possibilità di completa guarigione e di ricorrere a cure meno aggressive, così come disposto dalla Mozione n. 179 del 13.10.2022 approvata all'unanimità dal Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 7 novembre 2022;

- Di promuovere la realizzazione di una campagna di informazione e di sensibilizzazione delle giovani donne già a partire dai 20 anni di età rispetto ai temi della
 - prevenzione primaria: corretta alimentazione ed educazione alla salute attraverso iniziative utili quali realizzazione e diffusione di materiale didattico-informativo (campagne di sensibilizzazione, incontri nelle scuole, etc.), realizzazione di eventi a carattere provinciale e regionale e iniziative di lotta al tabagismo;
 - Prevenzione secondaria: Favorire l'adozione di iniziative che prevedano visite specialistiche ed esami periodici per la diagnosi precoce con l'obiettivo di diffondere fin dalla giovane età la cultura della prevenzione.

I Consiglieri Regionali

Tommaso Pellegrino

F.to Loredana Raia